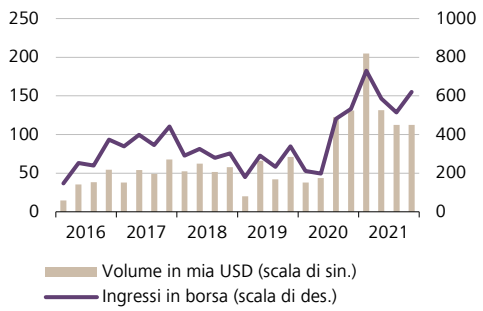
Commento sul mercato

Dopo un fuoco di paglia a inizio anno, molte borse registrano cedimenti. La paura che i tassi di riferimento aumentino più rapidamente del previsto penalizza l'umore degli investitori. I tassi a lungo termine iniziano ad anticipare la politica monetaria più restrittiva.

GRAFICO DELLA SETTIMANA

Boom degli ingressi in borsa
Numero e volume di ingressi in borsa in tutto il mondo



Fonti: EY, pwc, Raiffeisen Svizzera CIO Office

Il 2021 è stato un anno record anche in termini di ingressi in borsa. A livello globale, 2'388 aziende hanno offerto le loro azioni al pubblico, raccogliendo USD 453.3 miliardi. La maggior parte di queste aziende fa parte del settore tecnologico, seguito dal settore della sanità. Il picco è stato raggiunto nel primo trimestre del 2021 con 730 ingressi in borsa. Il contesto rimane intatto per ulteriori IPO: i tassi sono bassi e la propensione al rischio non manca. Tuttavia le difficoltà aumenteranno, poiché si prevede una maggiore volatilità. I candidati all'IPO farebbero bene quindi ad avere un piano B per ottenere fondi nel caso in cui l'ingresso in borsa non vada a buon fine.

IN PRIMO PIANO

Grande richiesta per Apple
Le azioni del gruppo tecnologico hanno iniziato bene il nuovo anno: la capitalizzazione di mercato ha infatti superato USD 3 mila miliardi – record mondiale.

IN AGENDA

La stagione delle comunicazioni inizia con i dati sul fatturato
La prossima settimana Sika, Geberit, Bossard e Zehnder comunicheranno i dati sul fatturato per l'anno appena trascorso.

Inizio d'anno debole in borsa: dopo il massimo storico nell'ultima settimana di negoziazione, lo Swiss Market Index (SMI) ha dapprima continuato la corsa ai record raggiungendo il primato di 12'997 punti nel primo giorno di negoziazione dell'anno, ha quindi avviato brevemente un consolidamento prima che iniziasse la correzione. Sul mercato svizzero, con il gestore patrimoniale Partners Group, il fornitore di farmaci Lonza e lo specialista ottico Alcon, hanno subito la pressione di vendita in particolare i vincitori dell'anno scorso. Sono state invece richieste banche e assicurazioni.

Il motivo alla base del cambiamento d'umore degli investitori a livello mondiale è stata la pubblicazione dei verbali della Banca centrale statunitense Fed. A quanto pare alcuni membri della Fed si sono pronunciati a favore di un incremento, anticipato o maggiore, del tasso di riferimento. Inoltre, dopo l'inizio degli aumenti dei tassi, si dovrebbe iniziare quanto prima con la riduzione del totale di bilancio. A seconda di come procederà la Fed al riguardo, eserciterà più o meno pressione sul mercato e la cosa ha disorientato sempre più gli investitori.

Negli USA sono state vendute in particolare azioni del settore tecnologico. Per questo il Nasdaq, a orientamento tecnologico, fatica chiaramente a tenere il passo con l'indice Dow Jones più legato alla sostanza. Di questo passaggio ai titoli «value» beneficia anche il mercato europeo generale che, a confronto, ha subito molti meno danni, concludendo, presumibilmente, la prima settimana addirittura con un incremento.

I tassi si muovono: a inizio anno la prospettiva di un aumento dei tassi di riferimento ha già provocato movimenti nel caso delle durate più lunghe. Per i titoli di stato USA il rendimento è migliorato di 21 punti base, passando all'1.72%. Questo aumento dei tassi genera per l'obbligazione sottostante una perdita di corso del 1.9%, concretizzando il rischio di modifica degli interessi. I rendimenti dei titoli di stato svizzeri hanno registrato un andamento un po' meno marcato, ma che va nella stessa direzione. Nella prima settimana di negoziazione il rendimento dei titoli della Confederazione a 10 anni è salito di 11 punti base a -0.06% ed è così ormai solo leggermente in negativo. Rendimenti più elevati aumentano l'attrattiva della classe d'investimento con lo sguardo verso il futuro. Allo stesso tempo fanno scendere i corsi. Visto che nel corso dell'anno sono previsti ulteriori aumenti dei tassi, manteniamo la nostra sottoponderazione in obbligazioni. Per motivi di diversificazione non si dovrebbe però rinunciare completamente alle obbligazioni. Vista la bassa correlazione con altre classi d'investimento, esse riducono le oscillazioni del portafoglio.

Il settore automobilistico soffre: l'anno scorso in Germania sono state immatricolate 2.62 milioni di nuove auto: circa un milione in meno rispetto al periodo prima della crisi dovuta al coronavirus. Un numero più basso è stato registrato in Germania l'ultima volta nel 1985. Ciò è dovuto alle ormai note difficoltà di fornitura dell'industria dei semiconduttori. La particolarità è che, in realtà, la domanda di auto non manca. Sono infatti richiesti soprattutto modelli a propulsione ibrida o elettrica. L'ultima categoria dovrebbe inoltre venire promossa dal nuovo governo federale. I deboli dati di vendita possono pertanto essere interpretati anche positivamente, visto che rimandare non vuol dire rinunciare.

Prospettive 2022: nonostante un debole inizio d'anno, per il 2022 appena cominciato prevediamo una normalizzazione su molti fronti. Ciò significa che la crescita rallenta ma rimane positiva, la politica monetaria diventa più restrittiva e i rendimenti scendono. Per ora la fase delle esagerazioni dovrebbe essere finita. In questo contesto riacquistano importanza i dividendi. Un portafoglio ampiamente diversificato rimane però rilevante per essere pronti ad affrontare i contraccolpi sui mercati e l'inflazione.

Jeffrey Hochegger, CFA
Esperto in investimenti

Editore
Raiffeisen Svizzera
CIO Office
Raiffeisenplatz
9001 San Gallo
ciooffice@raiffeisen.ch

Internet
raiffeisen.ch/investire

Pubblicazioni
Scoprite la nostra attuale visione dei mercati finanziari nelle nostre pubblicazioni
raiffeisen.ch/mercati-opinioni

Consulenza
Vogliate mettervi in contatto con il vostro consulente agli investimenti oppure con la vostra Banca Raiffeisen locale:
raiffeisen.ch/web/la+mia+banca

Nota legale
Esclusione di offerta
I contenuti della presente pubblicazione sono forniti esclusivamente a scopo informativo e pubblicitario. Essi non costituiscono pertanto né un'offerta agli effetti di legge né un invito o una raccomandazione all'acquisto o alla vendita di strumenti d'investimento. La pubblicazione non rappresenta né un annuncio di quotazione né un prospetto ai sensi degli artt. 35 e segg. LSF. Le condizioni complete applicabili e le avvertenze dettagliate sui rischi relative a questi prodotti sono contenute nei rispettivi documenti di vendita giuridicamente vincolanti (ad es. prospetto, contratto del fondo). Questi documenti possono essere richiesti gratuitamente alla Raiffeisen Svizzera società cooperativa, Raiffeisenplatz, 9001 San Gallo. A causa delle restrizioni legali in singoli paesi, tali informazioni non sono rivolte alle persone la cui nazionalità o il cui domicilio si trovi in un paese in cui l'autorizzazione dei prodotti descritti nella presente pubblicazione è soggetta a limitazioni. La presente pubblicazione non ha lo scopo di offrire all'investitore una consulenza agli investimenti e non deve essere intesa quale supporto per le decisioni d'investimento. Gli investimenti qui descritti dovrebbero essere effettuati soltanto dopo un'adeguata consulenza alla clientela e / o dopo l'analisi dei documenti di vendita giuridicamente vincolanti. Decisioni prese in base ai presenti documenti avvengono a rischio esclusivo dell'investitore. Per ulteriori informazioni rimandiamo all'opuscolo «Rischi nel commercio di strumenti finanziari». Per quanto riguarda la performance indicata si tratta di dati storici, da cui non si può ricavare l'andamento del valore attuale o futuro. Ai fini del calcolo dei dati relativi alla performance non sono stati considerati le commissioni e i costi richiesti al momento dell'emissione e in caso di eventuale riscatto delle quote.

Esclusione di responsabilità
Raiffeisen Svizzera intraprenderà tutte le azioni opportune atte a garantire l'affidabilità dei dati presentati. Raiffeisen Svizzera non fornisce tuttavia alcuna garanzia relativamente all'attualità, all'esattezza e alla completezza delle informazioni contenute in questa pubblicazione. Raiffeisen Svizzera non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e consecutivi) causati dalla distribuzione della presente pubblicazione, dal suo contenuto oppure legati alla sua distribuzione. In particolare, non si assume alcuna responsabilità per le perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari. Spetta al cliente informarsi su eventuali conseguenze fiscali. A seconda dello stato di domicilio, si possono verificare differenti conseguenze fiscali. Per quanto riguarda eventuali conseguenze fiscali derivanti dall'acquisto dei titoli, Raiffeisen Svizzera e le Banche Raiffeisen respingono qualsivoglia responsabilità.

Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria
La pubblicazione è stata redatta da Raiffeisen Svizzera e non è il risultato di un'analisi finanziaria. Le «Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB) non si applicano pertanto a questa pubblicazione.